

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
dell'Abruzzo nel 2001**

L'Aquila 2002

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 30 aprile 2002.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
L'agricoltura.....	7
La trasformazione industriale	8
Le costruzioni	12
I servizi	13
La movimentazione anagrafica delle imprese.....	14
Gli scambi con l'estero	15
IL MERCATO DEL LAVORO - LE POLITICHE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE	17
L'occupazione e le forze di lavoro.....	17
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro	19
Le politiche per lo sviluppo territoriale regionale.....	21
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	23
Il finanziamento dell'economia.....	23
I prestiti in sofferenza	26
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	28
I tassi d'interesse	30
La struttura del sistema creditizio	31
Le banche della regione	33
APPENDICE	35
TAVOLE STATISTICHE	35
NOTE METODOLOGICHE	51

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Il 2001 è stato un anno di crescita moderata per l'economia abruzzese. Nella media dell'anno la produzione del settore manifatturiero è aumentata del 2,6 per cento, un ritmo inferiore a quello del 2000 (4,9 per cento).

L'andamento positivo è dovuto prevalentemente ai risultati conseguiti nel primo semestre. Nella seconda parte dell'anno, la progressiva flessione nella dinamica degli ordini e la necessità di ridurre le giacenze in eccesso di prodotti finiti, hanno determinato una contrazione della produzione. La spesa per investimenti è risultata in leggero aumento rispetto al 2001.

Si è mantenuta elevata la crescita nel settore delle costruzioni sostenuta dal buon andamento dell'edilizia non residenziale e del recupero edilizio.

La produzione agricola ha avuto, al contrario, un andamento generalmente non favorevole, principalmente a causa di fattori climatici avversi.

Il fatturato del settore commerciale è aumentato. Nel settore turistico sono risultati in ulteriore aumento, rispetto ai livelli elevati raggiunti nel 2000, sia gli arrivi sia le presenze.

Le esportazioni, pur in marcato rallentamento rispetto all'anno precedente, hanno registrato un aumento superiore a quello riscontrato a livello nazionale.

L'incremento dell'occupazione è risultato del 4,9 per cento, a fronte del 2,6 per cento del 2000. L'aumento dei livelli occupazionali è risultato intenso nel terziario e nell'edilizia. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di due punti percentuali. La disoccupazione in regione si colloca ormai sui livelli dell'Italia centro-settentrionale.

Il credito bancario a favore della clientela abruzzese è cresciuto a un tasso inferiore rispetto all'anno precedente. L'aumento è stato più sostenuto per le famiglie consumatrici, il settore delle costruzioni e per i

servizi.

L'incremento dei prestiti a breve termine è stato maggiore di quello a medio e lungo termine; è continuata la crescita dei mutui per l'acquisto di immobili.

I prestiti in sofferenza sono diminuiti principalmente per effetto delle operazioni di cartolarizzazione. L'incidenza del flusso di nuove sofferenze rettificata sulla consistenza iniziale dei prestiti, pur in lieve aumento, è inferiore al dato nazionale.

La raccolta bancaria, trainata dalla crescita dei conti correnti e dei pronti contro termine, ha avuto un aumento più sostenuto rispetto all'anno precedente. I titoli depositati presso il sistema bancario hanno mostrato un'ampia ricomposizione a favore del comparto obbligazionario e delle quote di investimento collettivo.

Nel corso dell'anno sono diminuiti sia i tassi di interesse attivi sia, in maggior misura, quelli passivi; lo spread tra tassi attivi e passivi è aumentato.

Le banche con sede nella regione, invertendo una tendenza in atto da alcuni anni, hanno incrementato le quote di mercato sia dal lato degli impieghi sia dal lato della raccolta.

Il risultato di gestione delle banche locali è aumentato. Sono cresciuti il margine di interesse e quello di intermediazione, in presenza di costi stabili.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo stime della Regione Abruzzo, la produzione lorda agricola ha presentato, nel complesso, una flessione delle quantità prodotte rispetto all'anno precedente.

La produzione dei cereali è diminuita del 3,6 per cento, per effetto della contrazione dei livelli produttivi del grano tenero e duro. Andamenti climatici sfavorevoli hanno condizionato il comparto degli ortaggi (-8,7 per cento). È invece cresciuta la produzione delle colture industriali (4,7 per cento).

Tav. 1

PRODUZIONE AGRICOLA

(quintali e variazioni percentuali)

Comparti produttivi	Consistenze		Var. %
	2000	2001	
Cereali	4.198.443	4.049.316	-3,6
Ortaggi	5.155.892	4.707.435	-8,7
Piante Industriali	2.655.972	2.781.426	4,7
Arboree	8.180.958	7.425.818	-9,2
Piante da tubero	1.593.080	1.565.930	-1,7

Fonte: INEA-Regione Abruzzo. Dati provvisori.

Nel settore olivicolo, la prolungata assenza di precipitazioni e le temperature mediamente più elevate hanno pesantemente condizionato la produzione. Le stime Ismea-Unaprol valutano per l'Abruzzo una produzione oleicola in riduzione del 34 per cento. I fattori climatici hanno inoltre determinato, secondo stime Istat, una

diminuzione della produzione di uva da vino e da tavola del 4 e del 36 per cento rispettivamente.

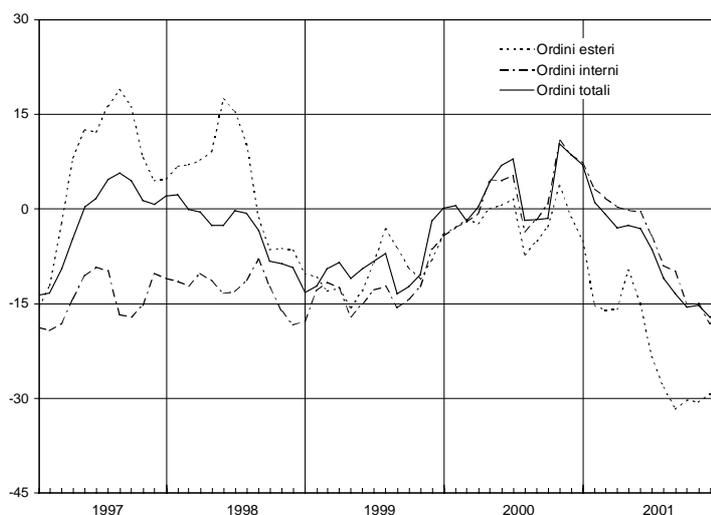
La produzione delle colture arboree si è ridotta del 9,2 per cento.

La trasformazione industriale

La domanda. - Secondo le indagini congiunturali effettuate dall'Istituto di Studi di Analisi Economica (ISAE), gli ordini diretti alle imprese manifatturiere sono progressivamente diminuiti nel corso del 2001 (fig. 1). Il decremento è stato più accentuato per gli ordini esteri.

Fig. 1

LIVELLO DEGLI ORDINI (1)
(scarto dal normale, dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori nelle indagini ISAE.

In base ai risultati delle indagini trimestrali del Centro regionale di studi e ricerche economico sociali (CRESA), il fatturato è aumentato del 3,3 per cento, a fronte dell'incremento del 7,4 per cento del 2000 (tav. 2). Alla dinamica positiva del primo semestre ha fatto seguito una contrazione nel periodo successivo.

L'aumento dei prezzi alla produzione è stato pari allo 0,7 per cento (0,5 per cento nel 2000).

**ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DEL FATTURATO E DEI PREZZI
NEL SETTORE MANIFATTURIERO**

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

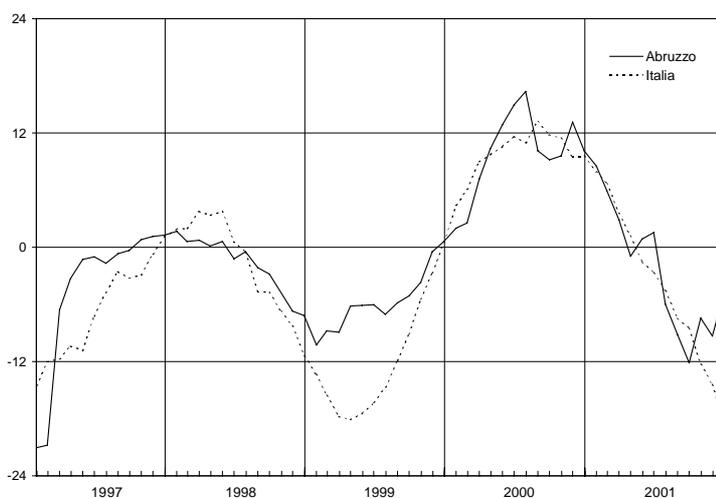
Periodi	Produzione	Fatturato	Prezzi di vendita
1999	2,0	2,6	-0,2
2000	4,9	7,4	0,5
2001	2,6	3,3	0,7
2001 - I trimestre	9,4	9,4	0,7
2001 - II "	6,1	8,0	0,0
2001 - III "	-5,0	-3,9	1,5
2001 - IV "	-1,7	-1,5	0,9

Fonte: CRESA.

La produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti. - È proseguita la decelerazione dell'attività produttiva iniziata nella seconda parte del 2000 (fig. 2).

Fig. 2

LIVELLO DELLA PRODUZIONE IN ABRUZZO E IN ITALIA (1)



(scarto dal normale, dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori nelle indagini ISAE.

Secondo i dati del CRESA, nella media del 2001 la produzione manifatturiera è aumentata del 2,6 per cento, a fronte dell'incremento del 4,9 per cento conseguito nell'anno precedente. (tav. 2). Nel terzo trimestre dell'anno, e in misura meno accentuata nel quarto, la produzione si è contratta. Per i prodotti tessili e dell'abbigliamento, il buon andamento delle esportazioni (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*) ha favorito una crescita della produzione (rispettivamente pari al 7,2 e 14,6 per cento; tav. 3). Si è, al contrario, verificata una diminuzione dei livelli produttivi nel comparto metalmeccanico e in quello delle calzature e pelli (rispettivamente pari a -1,0 e -7,6 per cento).

Tav. 3

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(variazioni percentuali sui dodici mesi e medie)

Settori	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	media 2001
Alimentare	3,1	2,6	6,3	6,8	4,7
Tessile	-2,7	14,0	9,5	7,9	7,2
Abbigliamento	41,8	0,5	5,1	11,0	14,6
Legno e mobili	1,1	-0,6	-1,3	3,3	0,6
Calzature e pelli	-5,4	-7,2	-7,5	-10,4	-7,6
Lavorazione min. non metalliferi	3,1	5,1	2,2	-4,7	1,4
Metalmeccanico	11,8	7,9	-14,2	-9,6	-1,0
Chimico	8,9	1,3	10,6	-4,3	4,1
Varie	8,0	6,0	9,5	11,8	8,8

Fonte: CRESA.

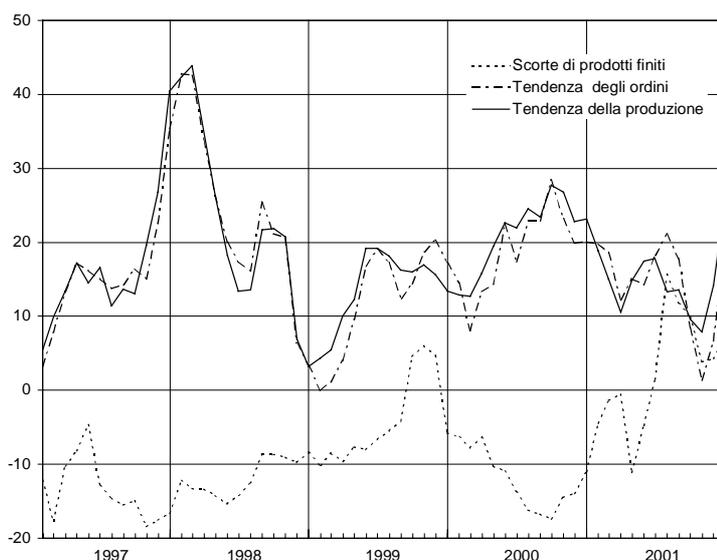
Nel corso del 2001 vi è stata una crescita delle giacenze di prodotti finiti, culminata nel terzo trimestre (fig. 3). Al termine dell'anno gli operatori segnalavano il ritorno delle scorte su livelli ritenuti normali.

Il rallentamento ciclico ha indotto una sensibile riduzione nel grado di utilizzo degli impianti. Alla fine dell'anno l'indicatore ISAE risultava pari al 75 per cento, oltre sette punti inferiore rispetto al dato del 2000 (tav. B1).

Fig. 3

TENDENZA DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE E LIVELLO DELLE SCORTE (1)

(dati destagionalizzati ad eccezione delle scorte)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Medie trimestrali dei saldi tra le percentuali di risposte positive ("alto") e negative ("basso") date dagli operatori nelle indagini ISAE. Il livello delle scorte è definito come scarto dal normale.

Gli investimenti e la capacità produttiva. - In base ai dati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali con almeno 20 addetti, gli investimenti lordi sono cresciuti nel 2001 del 3,4 per cento rispetto all'anno precedente (tav. B6). Il progressivo deterioramento del quadro congiunturale nel corso dell'anno, unitamente alla sensibile riduzione del grado di utilizzazione degli impianti, ha indotto un atteggiamento prudente nella programmazione degli investimenti da effettuare nel 2002, che sono previsti in calo rispetto alla spesa effettuata nel 2001 (tav. B6).

I conti economici e la situazione finanziaria. - Secondo l'indagine della Banca d'Italia, il risultato d'esercizio del 2001 è stato positivo per il 65 per cento delle imprese intervistate, mentre la quota delle imprese che ha chiuso l'esercizio in perdita è pari a circa il 18 per cento. Nel 2000, con riferimento alle sole società con oltre 50 addetti, le percentuali delle imprese che dichiaravano utili e perdite erano rispettivamente pari al 69 e 15 per cento.

Secondo i risultati dell'indagine sugli investimenti della Banca d'Italia, il 13 per cento delle imprese intervistate vorrebbe incrementare il proprio indebitamento con il sistema creditizio alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate. Di queste, due terzi sarebbero disposte ad accettare un qualche aggravio nelle condizioni dei prestiti. La quota delle imprese che ha fatto ricorso ad aumenti di capitale nell'anno 2001 è risultata in aumento (16 per cento contro il 7 per cento del 2000). Come nel passato, tra gli strumenti di finanziamento, le obbligazioni e gli altri titoli di debito sono sostanzialmente assenti.

Le costruzioni

Nel corso dell'anno è proseguita la fase espansiva del settore delle costruzioni. Secondo i dati dell'ANCE Abruzzo, la produzione edilizia è aumentata in valore del 6,5 per cento. Per l'edilizia non residenziale la crescita è stata del 18,1 per cento.

L'edilizia residenziale ha continuato a beneficiare delle agevolazioni per gli interventi di recupero. Sono risultate in aumento (11,3 per cento) le domande di detrazione fiscale previste dalla legge 449/97 per l'effettuazione di operazioni di ristrutturazione degli immobili.

Tav. 4

BANDI DI GARA DELLE OPERE PUBBLICHE IN ABRUZZO

(unità e milioni di euro)

Anni	Numero appalti	Var. %	Importi	Var. %
1997	1.442	25,5	458	99,1
1998	1.560	8,2	578	26,4
1999	1.320	-15,4	346	-40,3
2000	1.350	2,3	473	36,9
2001	1.450	7,4	467	-1,2

Fonte: ANCE Abruzzo.

In base ai dati dell'ANCE Abruzzo, il numero delle opere pubbliche appaltate è aumentato del 7,4 per cento (tav. 4). A causa della diminuzione dell'importo medio delle singole opere si è ridotto l'ammontare complessivo dei lavori appaltati (-1,2 per cento).

Il numero delle imprese abruzzesi operanti nel settore è ulteriormente cresciuto (3,3 per cento a seguito del 3,5 per cento dell'anno precedente), favorendo il consolidamento della crescita

occupazionale registrata nell'anno precedente (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*).

I servizi

Il commercio. - In base ai risultati dell'indagine trimestrale di Unioncamere, nella media dei quattro trimestri del 2001, le vendite al dettaglio in Abruzzo sono cresciute dello 0,8 per cento.

Le immatricolazioni di autoveicoli sono diminuite del 2,5 per cento, in misura più accentuata rispetto al dato nazionale.

In base ai dati Unioncamere-Movimprese le imprese registrate a fine anno sono risultate in aumento di circa 1 punto percentuale (tav. B5).

Tav.5

LA STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

(metri quadrati per 10.000 abitanti e valori percentuali)

Tipologia	1998		1999		2000	
	Superficie	Var. %	Superficie	Var. %	Superficie	Var. %
Abruzzo						
Grandi magazzini	549	10,6	496	-9,8	413	-16,8
Ipermercati	212	252,7	212	-0,1	242	14,3
Supermercati	1.507	5,4	1.444	-4,2	1.418	-1,8
Cash and carry	345	-3,6	304	-11,8	304	0,0
Totale	2.613	11,4	2.455	-6,0	2.377	-3,2
Italia						
Grandi magazzini	305	7,8	320	5,0	342	6,9
Ipermercati	233	7,8	311	33,6	359	15,2
Supermercati	907	8,5	925	2,0	944	2,1
Cash and carry	186	-1,1	182	-2,1	180	-1,2
Totale	1.630	7,1	1.738	6,6	1.825	5,0

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività produttive e Istat.

Nei due anni successivi al 1998, l'espansione della grande distribuzione si è arrestata. La superficie di vendita in rapporto alla popolazione, è diminuita del 6,0 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 1999 e 2000 (tav. 5). La flessione ha riguardato soprattutto gli operatori di minore dimensione (supermercati e grandi magazzini)

La densità della grande distribuzione ha raggiunto in Abruzzo livelli analoghi a quelli delle regioni più sviluppate, con superfici di vendita che,

espresse in rapporto alla popolazione, superano la media nazionale.

Il turismo. - È proseguito nel 2001 l'andamento positivo del movimento turistico regionale. Sulla base di dati della Regione Abruzzo (tav. 6), gli arrivi sono aumentati del 4,8 per cento e le presenze del 7,3 per cento (entrambi erano cresciuti del 6,9 per cento nel 2000).

L'incremento ha interessato sia le attività alberghiere sia quelle extra alberghiere. Per le prime gli arrivi sono aumentati del 4,3 per cento, le presenze del 5,7 per cento. Per le seconde gli arrivi sono aumentati dell'8,5 per cento, le presenze dell'11,6 per cento. È proseguita la crescita delle presenze italiane (6,3 per cento) e, in misura maggiore, di quelle straniere (13,7 per cento).

Tav. 6

MOVIMENTO TURISTICO REGIONALE 2001
(variazioni percentuali)

Nazionalità	Esercizi alberghieri		Esercizi extra alberghieri		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Stranieri	9,1	7,6	14,6	24,5	10,4	13,7
Italiani	3,7	5,4	6,7	8,8	4,0	6,3
Totale	4,3	5,7	8,5	11,6	4,8	7,3

Fonte: Regione Abruzzo - Settore Turismo.

Negli ultimi dieci anni, la presenza turistica nelle strutture alberghiere regionali è aumentata del 20,2 per cento.

La movimentazione anagrafica delle imprese

Secondo i dati Unioncamere – Movimprese, nel 2001 il numero di imprese registrate in Abruzzo è aumentato dell'1,6 per cento (tav. B5). L'incremento ha riguardato soprattutto il settore delle costruzioni (3,3 per cento) e quello dei servizi diversi dal commercio (3,3 per cento). È proseguita la tendenza alla riduzione del numero di imprese operanti nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,7 per cento).

Vi è stato un aumento del numero di società di capitale (10,5 per cento), e una crescita più contenuta delle società di persone (3,9 per cento). Il numero di ditte individuali è risultato stabile .

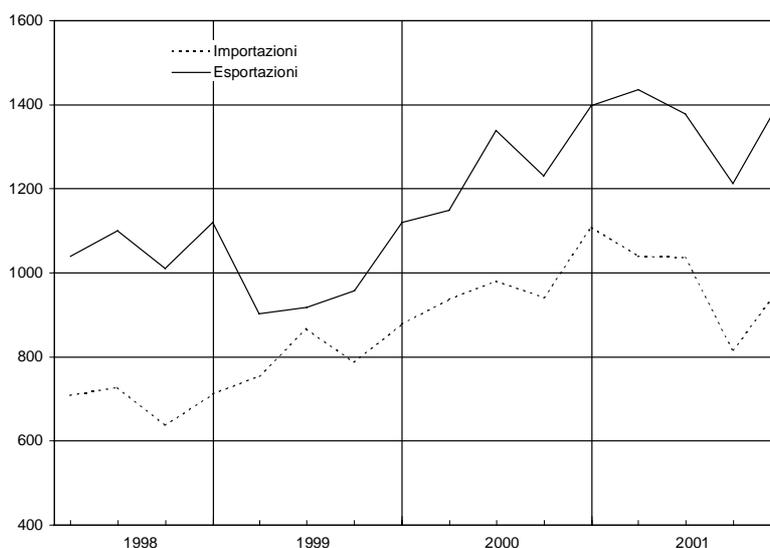
Gli scambi con l'estero

Nel 2001 le esportazioni valutate ai prezzi correnti (tav. B2) sono aumentate del 6,3 per cento, a fronte di un incremento del 30,5 per cento registrato nel 2000. Le importazioni, valutate a prezzi correnti, sono diminuite del 2,8 per cento, a fronte di un incremento del 20,1 per cento nel 2000.

La crescita del valore delle esportazioni, che proseguiva dal 1999, si è arrestata a partire dal secondo trimestre dell'anno, riflettendo l'indebolimento della domanda nei principali paesi di sbocco (fig. 4). Un andamento temporale analogo si riscontra per la serie delle importazioni.

Fig. 4

COMMERCIO CON L'ESTERO *(dati trimestrali in milioni di euro)*



Fonte: Istat.

Al rallentamento delle esportazioni hanno contribuito la crescita contenuta dei flussi verso l'Unione Europea (6,5 per cento contro il 15,6 per cento dell'anno precedente) e la contrazione, rispettivamente del 24,4 e 13,9 per cento, di quelli destinati agli Stati Uniti e all'America latina (tav. 7).

A livello settoriale, la crescita delle esportazioni è stata elevata per il comparto tessile e dell'abbigliamento (36,5 per cento), la cui quota sul totale delle esportazioni della regione è passata dall'8,2 all'10,6 per cento

(tav. B2). Incrementi significativi si riscontrano, inoltre, nel settore chimico e in quello dei metalli e prodotti in metallo (rispettivamente 23,6 e 21,3 per cento). Hanno presentato una decelerazione le esportazioni di mezzi di trasporto, aumentate dell'1,2 per cento a fronte del 15,4 per cento dell'anno precedente.

Tav. 7

LE ESPORTAZIONI DELL'ABRUZZO PER AREA DI DESTINAZIONE

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Aree geografiche	Valori		Variazioni %	
	2000	2001	2000	2001
Unione Europea	3237	3449	15,6	6,5
Europa centro-orientale	579	655	59,3	13,3
Altri paesi europei	110	127	25,8	15,2
Stati Uniti	427	323	130,0	-24,4
America Latina	165	142	56,2	-13,9
Medio Oriente	79	122	29,8	55,4
Giappone	51	49	24,1	-3,2
Paesi dell'Asia di recente industrializzazione	246	365	173,8	48,1
Altri paesi	222	207	36,8	-6,8

Fonte: Istat.

IL MERCATO DEL LAVORO - LE POLITICHE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

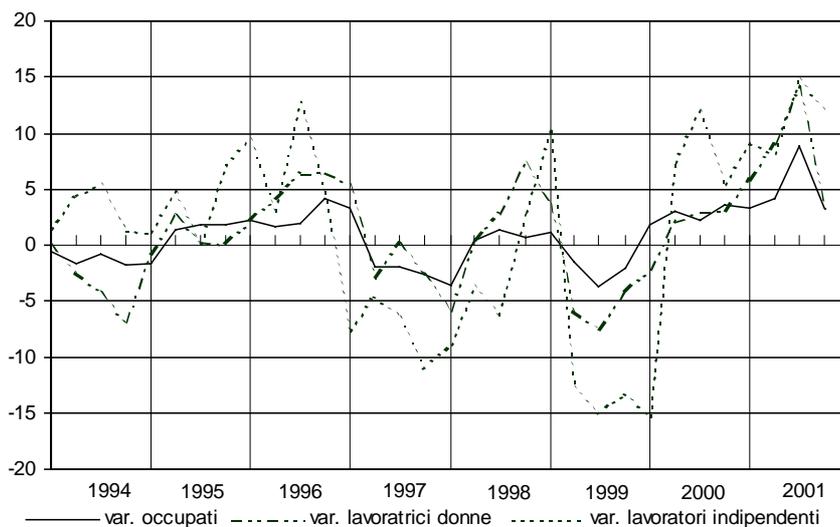
L'occupazione e le forze di lavoro

In base ai dati dell'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, la crescita degli occupati nel 2001 è stata di 21 mila unità (4,9 per cento). L'incremento occupazionale ha riguardato in particolare la componente femminile (12 mila unità; 8,0 per cento) e l'occupazione indipendente (12 mila unità; 10,4 per cento).

Il tasso di variazione sui dodici mesi degli occupati ha avuto, dopo il picco registrato nella rilevazione del luglio 2001 (8,8 per cento), una significativa decelerazione (3,3 per cento nella quarta rilevazione dell'anno; fig. 5).

Fig. 5

L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE IN ABRUZZO (variazione percentuale sui dodici mesi degli occupati)



Fonte: Istat.

Nel 2001 le persone in cerca di occupazione si sono ridotte di 9.000 unità (-24,1 per cento), portando il tasso di disoccupazione al 5,7 per cento, dal 7,7 nel 2000.

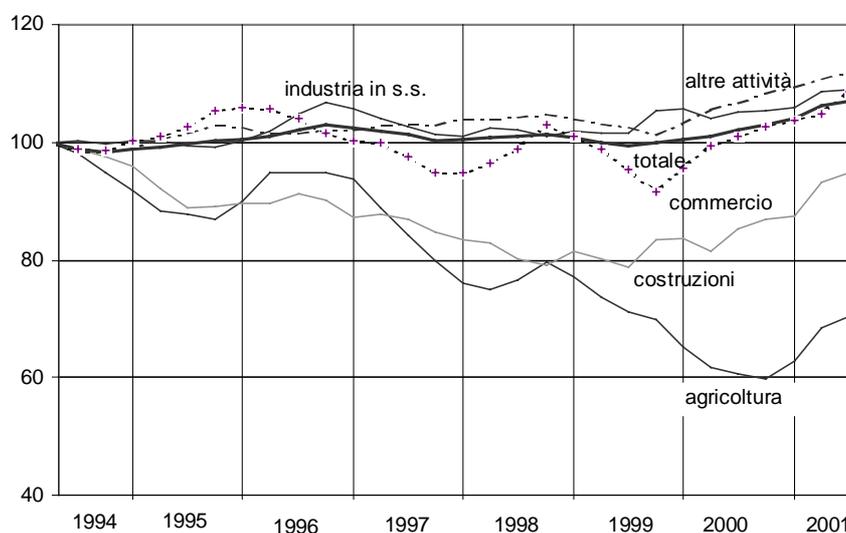
Il tasso di attività è aumentato di un punto percentuale, dal 44,6 al 45,6 per cento; le forze di lavoro di 13 mila unità (2,6 per cento), in larga misura donne (8.000 unità; 4,7 per cento).

L'espansione occupazionale è stata sostenuta principalmente dalla domanda di lavoro nel settore terziario, con una crescita di 13 mila unità (4,7 per cento), di cui 6 mila nel settore del commercio (7,6 per cento; fig. 5). Positiva anche la dinamica occupazionale nel settore agricolo (4.000 unità; 16,2 per cento) e delle costruzioni (4.000 unità; 11,1 per cento). Il settore dell'industria in senso stretto ha presentato, invece, una decelerazione della crescita occupazionale (0,8 per cento rispetto all'1,8 per cento del 2000).

Fig. 5

GLI OCCUPATI IN ABRUZZO PER SETTORE

(medie mobili di 4 trimestri di numeri indice; media 1993=100)



Fonte: Istat.

In base alle stime effettuate dall'Istat, il lavoro non regolare risultava nel 1999 meno diffuso in Abruzzo (13,2 per cento dell'occupazione totale) rispetto alla media nazionale (15,1 per cento). Il fenomeno è più accentuato nel settore delle costruzioni (16,7 per cento contro il 15,9 per cento riscontrato a livello nazionale) e meno diffuso

nell'industria in senso stretto (2,5 contro il 5,7 per cento).

Le forme di lavoro flessibile. - Nel 2001 gli occupati con contratti a tempo determinato sono aumentati di circa 2.000 unità (5,4 per cento). In percentuale sul totale degli occupati dipendenti, tale forma di impiego permane comunque al di sotto del livello nazionale (8,7 contro il 9,8 per cento). Anche l'occupazione a tempo parziale è aumentata di circa 2.000 unità (5,3 per cento), con un peso sull'occupazione totale inferiore rispetto al dato nazionale (rispettivamente il 6,0 e l'8,4 per cento).

Nel 2001 circa la metà delle aziende dell'Indagine della Banca d'Italia ha assunto a tempo indeterminato personale precedentemente occupato a tempo determinato. In prevalenza, le imprese hanno utilizzato i contratti a tempo determinato per valutare le caratteristiche del lavoratore; al positivo superamento del periodo di prova ha fatto seguito la trasformazione in contratti a tempo indeterminato. Le convenienze fiscali, sia quelle derivanti dagli sgravi per le assunzioni a tempo indeterminato (legge 338 del 2000) sia gli altri tipi di agevolazioni, sono state indicate come motivazioni rilevanti rispettivamente dal 18 e dal 6 per cento delle imprese.

Al gennaio 2002 l'INPS ha segnalato 31.194 iscritti al fondo per i lavoratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, di cui 27.401 non professionisti.

Secondo elaborazioni Ires su dati Inps, il tasso di crescita nel periodo da giugno 1999 a maggio 2001 delle iscrizioni al fondo Inps è risultato più accentuato in Abruzzo (41,7 per cento) rispetto alla media italiana (29,6 per cento). Particolarmente dinamica è stata in Abruzzo la componente femminile (51,9 per cento). Nel 2001, l'incidenza di tali forme di lavoro sul totale dell'occupazione in Abruzzo risultava, tuttavia, ancora inferiore rispetto alla media nazionale (rispettivamente il 7,0 contro il 9,1 per cento).

Stime parziali basate su dati Confiterim e Manpower hanno segnalato una maggiore diffusione in Abruzzo del lavoro interinale rispetto alla media del paese.

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

La Cassa integrazioni guadagni. - Nel 2001, le ore autorizzate di CIG sono aumentate del 3,9 per cento. L'incremento ha riguardato gli interventi ordinari per 1.355 migliaia di ore (66 per cento), dovuti in gran parte all'aumento delle ore autorizzate nel settore meccanico (1.262 migliaia di ore, di cui il 62 per cento nella provincia di L'Aquila) (tav.

B4). La gestione edilizia ha, invece, registrato un calo di circa 86.000 ore autorizzate (-84,2 per cento).

I meccanismi di incontro tra domanda e offerta di lavoro stanno cambiando sia per la riforma del contesto istituzionale e legislativo sia per effetto dell'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC).

I mutamenti istituzionali nell'organizzazione del servizio pubblico sono stati analizzati nelle indagini dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) e di Abruzzo Lavoro.

Dai rapporti di monitoraggio dell'ISFOL è emerso che i Centri provinciali per l'impiego (CPI) abruzzesi si caratterizzano da una parte per un carico di lavoro per addetto inferiore alla media nazionale (il rapporto tra numero di disoccupati e addetti ai CPI è di 130 in Abruzzo contro 217 a livello nazionale) dall'altra per servizi di orientamento, prima accoglienza e informazione che risultano assenti o attivati parzialmente.

In base al monitoraggio di Abruzzo lavoro, nei CPI della regione vi sarebbe carenza di quelle figure professionali che favoriscono il passaggio dallo svolgimento di attività amministrative a funzioni di consulenza (orientatore, operatore di accoglienza, tutor dell'obbligo formativo, operatore informatico per la gestione di database).

Lo sviluppo delle TIC ha un duplice effetto: da una parte facilita le pratiche di rapporto diretto tra candidati e imprese, stimolando un processo di disintermediazione; dall'altra, garantisce maggior efficienza e efficacia agli operatori della mediazione, in particolare nelle attività di preselezione e di gestione delle banche dati.

Al fine di analizzare le modalità della ricerca del personale in regione, è stata condotta un'indagine dalla Banca d'Italia su un campione di 108 imprese industriali: ne è risultato un ruolo predominante del rapporto diretto tra candidati e impresa (selezione tra i curricula ricevuti per il 70,8 per cento delle aziende) o, comunque, con la mediazione di canali informali (segnalazioni di amici, conoscenti e altre aziende; 37,7 per cento) piuttosto che attraverso istituti di mediazione, sia pubblici sia privati (circa il 10 per cento per entrambi). Viene, invece, fatto frequente ricorso alle agenzie di lavoro interinale (44,3 per cento delle aziende) per il reperimento di forza lavoro a carattere temporaneo, data anche l'opportunità di utilizzare i contratti di lavoro interinale come un periodo di prova all'inserimento lavorativo a tempo indeterminato.

La domanda potenziale di servizi di ricerca del personale da parte delle imprese abruzzesi ha riguardato principalmente la pre-selezione (57,5 per cento delle risposte multiple), i servizi per lo sfruttamento delle agevolazioni all'assunzione (29,9 per cento), l'attivazione di percorsi di inserimento di formazione/lavoro (26,4 per cento) e la tenuta e aggiornamento delle banche dati consultabili on line (18,4 per cento).

Le politiche per lo sviluppo territoriale regionale

La programmazione delle politiche di sviluppo. - E' stato approvato nel luglio del 2001 il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 (DOCUP), che si incentra su quattro assi prioritari di intervento: competitività del sistema territoriale; competitività del sistema delle imprese; tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; assistenza tecnica, valutazione e pubblicità. Le risorse finanziarie pubbliche messe a disposizione per il periodo 2000-2006, al netto dell'eventuale quota premiale, ammontano a circa 460 milioni di euro, di cui circa 185 provenienti da fondi comunitari, in particolare dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale.

Nel DOCUP viene assegnata forte rilevanza ai Progetti Integrati territoriali (PIT), a cui si assegnano circa il 50 per cento delle risorse loro destinabili. I PIT si propongono di aggregare in fase di programmazione, in accordo con gli strumenti esistenti di programmazione negoziata e in coordinamento con i finanziamenti pubblici dell'obiettivo 3, la pluralità di interventi sul territorio. Le linee guida regionali hanno disegnato le aree geografiche dei PIT, tenendo conto delle esperienze pregresse dei Patti territoriali.

Patti territoriali. - Nel marzo del 2001 è stato emesso il decreto di approvazione del Patto territoriale Trigno - Sinello, che si è aggiunto agli altri 4 patti territoriali precedentemente approvati in Abruzzo, **di cui 3 approvati con la "nuova procedura" (Patto della Provincia di Teramo, Patto della Marsica e Patto della Comunità Montana Peligna) e uno (Sangro-Aventino) rientrante tra i Patti europei per l'occupazione.** L'investimento complessivo nei Patti è stato previsto in circa 390 milioni di euro, di cui il 15,8 per cento dedicato a investimenti infrastrutturali. L'onere per lo Stato è stato definito in circa 175 milioni di euro, di cui, al 31 gennaio 2002, risultava erogato il 7,4 per cento. L'occupazione aggiuntiva è stata prevista in 3.184 unità.

Le realizzazioni infrastrutturali dei Patti sono state finanziate nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, firmata nel febbraio del 2000, attraverso accordi di programma quadro. Nel 2001 sono stati siglati

due accordi di programma quadro per il patto della Marsica e della Comunità Montana Peligna, offrendo risorse finanziarie per, rispettivamente, 13,2 e 8,8 milioni di euro.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 13 febbraio 2001 è stato costituito il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, con l'obiettivo di effettuare la valutazione, il monitoraggio, il controllo e la verifica dell'attuazione di tutti gli investimenti pubblici regionali. Nel 2001 il Nucleo ha valutato circa 30 studi di fattibilità di enti e amministrazioni locali, che hanno permesso il finanziamento della progettazione preliminare per un importo di circa 4,6 milioni di euro, di cui 1,7 relativi alla quota pre-assegnata all'Abruzzo e il rimanente assegnato con criteri di premialità (pari a circa il 35 per cento dell'intero fondo premiale per le regioni del Centro-Nord).

La legge 488 del 1992.- Nel 2001 le domande agevolate in Abruzzo, con l'ottavo bando, prevedevano investimenti pari a circa 259 milioni di euro e agevolazioni per circa 34 milioni di euro con un incremento occupazionale previsto di circa 1.900 unità.

La cosiddetta regionalizzazione della legge, attuata con il decreto del Ministero dell'Industria del 22 luglio del 1999, prevedeva, tra l'altro, la possibilità per le regioni di predisporre graduatorie speciali, con riferimento a determinate aree del proprio territorio ovvero a determinati settori di attività, a cui assegnare fino al 50 per cento delle risorse loro assegnate. L'Abruzzo ha scelto di destinare a queste graduatorie speciali, riguardanti territori svantaggiati, il 20 per cento delle risorse affidategli; tale quota è inferiore alla media delle altre regioni.

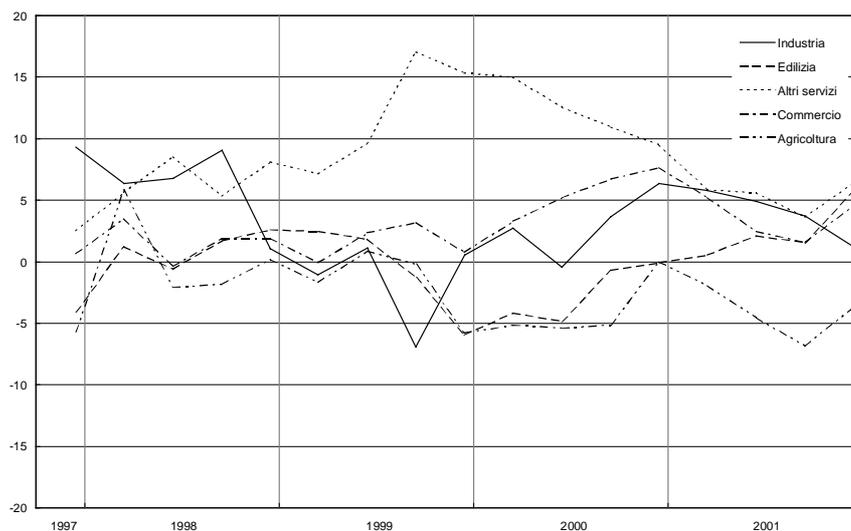
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2001 la crescita dei prestiti bancari a clientela residente in Abruzzo è proseguita a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. A dicembre il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti bancari è stato del 3,5 per cento, contro il 7,3 per cento dell'anno precedente. La crescita dei prestiti è stata più sostenuta per le famiglie (10,9 per cento contro il 12,7 per cento di un anno prima). I finanziamenti alle società non finanziarie e alle imprese individuali sono aumentati del 3,1 per cento (5,8 per cento del 2000; tav. C3).

Fig. 6

PRESTITI PER BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

L'incremento è risultato maggiormente accentuato per le

costruzioni (5,7 per cento) e per i servizi (5,4 per cento); tra questi ultimi, i prestiti erogati alle attività commerciali sono aumentati del 4,5 per cento (7,8 per cento nel 2000). Per l'industria in senso stretto la crescita è stata dell'1,2 per cento contro il 6,4 per cento del 2000.

Gli impieghi sono aumentati del 5,3 per cento (10,1 per cento nel 2000). Gli affidamenti in conto corrente sono cresciuti del 3 per cento; i mutui del 4,8 per cento (6,2 per cento nel 2000); questi ultimi continuano a rappresentare la quota più consistente degli impieghi (46,7 per cento; tav. 8).

Per le famiglie consumatrici i mutui sono aumentati dell'10,3 per cento, gli affidamenti in conto corrente dell'1,8 per cento.

Tav. 8

IMPIEGHI PER FORMA TECNICA

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni assolute e percentuali)

Forme tecniche	Consistenze		Variazione	Variazione %
	2000	2001		
Rischio di portafoglio	210	196	-15	-6,7
Conti correnti	2.546	2.622	76	3,0
di cui: <i>alle famiglie consumatrici</i>	328	334	6	1,8
<i>imprese individuali e</i>	2.074	2.187	113	5,4
<i>società non finanziarie</i>				
<i>società finanziarie e assicurative</i>	109	59	-50	-45,9
Mutui	4.790	5.021	231	4,8
di cui: <i>alle famiglie consumatrici</i>	1.767	1.949	182	10,3
<i>imprese individuali e</i>	2.696	2.836	140	5,2
<i>società non finanziarie</i>				
Altri crediti	2.674	2.920	247	9,2
Impieghi	10.220	10.759	540	5,3
Sofferenze, effetti insoluti e al protesto	1.103	961	-143	-12,9
Prestiti	11.323	11.720	397	3,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

Le condizioni dell'offerta del credito si sono mantenute distese. Secondo i dati della Centrale dei rischi il grado di utilizzo del credito nel 2001 è stato del 67,9 per cento, a fronte del 69,1 nel 2000. La quota degli sconfinamenti rispetto al credito accordato si è ridotta al 4,9 per cento contro il 5,1 per cento del 2000 (tav. 9).

**FINANZIAMENTI PER CASSA
DI PERTINENZA DEI MAGGIORI AFFIDATI**

Voci	consistenze		Variazioni percentuali	in % accordato	
	2000	2001		2000	2001
Accordato	11.360	12.545	10,4	-	-
Utilizzato	7.855	8.524	8,5	69,1	67,9
Sconfinamento	579	618	6,7	5,1	4,9
Importo garantito (1)	2.670	2.895	8,4	23,5	23,1

Fonte: Centrale dei rischi. I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze. Sono oggetto di segnalazione i finanziamenti per cui la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato è superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro). (1) finanziamenti per cassa assistiti da garanzia reale.

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

La crescita dei prestiti a breve termine è stata maggiore di quella a medio e lungo termine (5,9 per cento e 4,8 per cento, rispettivamente).

I finanziamenti erogati alla clientela abruzzese da parte delle società finanziarie hanno mostrato un andamento sostenuto.

IMPIEGHI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	consistenze		Variazioni 2000-2001
	2000	2001	
Credito al consumo	300	315	5,0
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	39	52	33,3
Leasing	479	580	21,1
Factoring (2)	369	477	29,3
di cui: <i>pro solvendo</i>	113	97	-14,2
<i>pro soluto</i>	256	380	48,4
Altre forme tecniche	105	114	8,6
Totale	1.292	1.538	19,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela. (1) Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art.107 del Testo Unico bancario. (2) Pro solvendo: dati per residenza del cedente; pro soluto: dati per residenza del ceduto.

Il ricorso a operazioni con le società iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario da parte della clientela residente è cresciuto del 19 per cento (19,6 per cento nel 2000; tav. 10). L'attività di

leasing, che rappresenta la quota più rilevante del credito concesso (37,7 per cento), è aumentata del 21,1 per cento, in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (35,7 per cento); il ricorso all'attività di factoring è cresciuto del 29,3 per cento.

Il credito al consumo concesso da intermediari finanziari non bancari alla clientela residente, nelle componenti connesse con l'erogazione diretta e con le carte di credito, è aumentato dell'8,3 per cento.

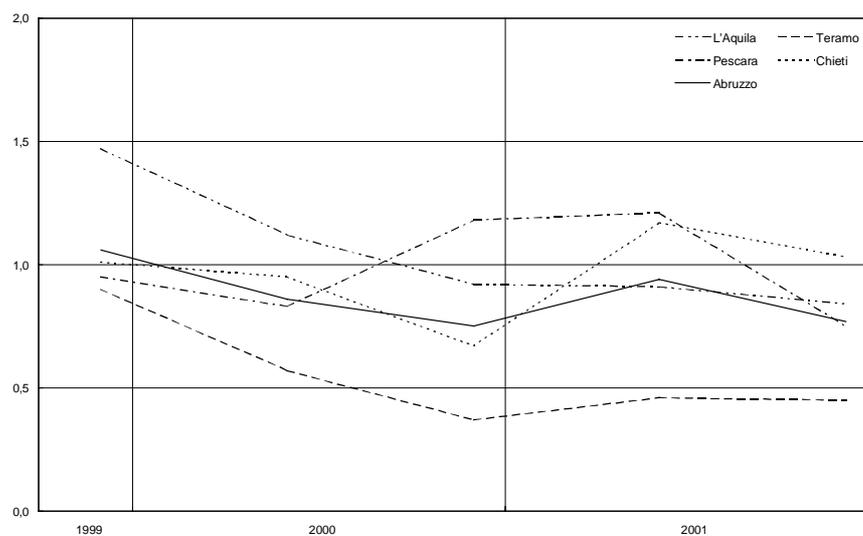
I prestiti in sofferenza

Alla fine del 2001 i prestiti in sofferenza della clientela residente ammontavano a 961 milioni di euro, in diminuzione del 12,9 per cento rispetto all'anno precedente. Al risultato hanno contribuito operazioni di cessione crediti. L'incidenza dei flussi annui di nuove posizioni in sofferenza sul credito utilizzato all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è passata dallo 0,7 per cento del dicembre del 2000 allo 0,8 per cento di quello del 2001, dato comunque inferiore a quello medio nazionale.

Fig. 7

TASSI DI DECADIMENTO DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei Rischi.

Il peso delle sofferenze sui prestiti è invece sceso di 1,5 punti percentuali, dal 9,7 all'8,2 per cento. Il rapporto si mantiene superiore a quello registrato a livello nazionale.

Per le società non finanziarie e le imprese individuali e per le famiglie il calo è stato rispettivamente dell'11,4 e del 14,1 per cento. La riduzione del grado di rischiosità per le famiglie è connesso con l'andamento più sostenuto dei prestiti: l'incidenza delle sofferenze sui prestiti è scesa dall'8,8 al 6,8 per cento. Nell'industria in senso stretto, la diminuzione delle sofferenze è stata del 10,5 per cento; l'incidenza delle sofferenze sui prestiti si è ridotta di 1 punto percentuale. Nell'edilizia la riduzione è stata del 12 per cento; il grado di rischiosità permane tuttavia elevato (12,1 per cento, a fronte del 14,6 per del 2000). L'ammontare dei prestiti in sofferenza nei servizi si è ridotto del 10,4 per cento; del 13 per cento nel commercio (tav. C4)

Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti delle banche con sede legale nella regione appare migliore di quello delle banche non locali. Anche in virtù di un maggior tasso di espansione dei prestiti, il rapporto tra le sofferenze e i prestiti si è collocato alla fine del 2001 al 7 per cento per le prime, contro l'8,7 per cento delle seconde (tav. C5).

La riduzione delle sofferenze è stata più marcata nella provincia di L'Aquila dove, tuttavia, il grado di rischiosità dei prestiti rimane più elevato rispetto alle altre province (tav. 11).

Tav. 11

SOFFERENZE PER PROVINCIA

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Province	sofferenze		in % dei prestiti		Var. %
	2000	2001	2000	2001	
L'Aquila	405	305	17,5	13,5	-24,7
Chieti	229	221	7,0	6,6	-3,5
Pescara	231	218	8,5	7,5	-5,6
Teramo	238	217	7,9	6,8	-8,8
Totale	1.103	961	9,7	8,2	-12,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Alla fine del 2001 la raccolta bancaria in Abruzzo ammontava a 12.368 milioni di euro, con una crescita dell'8,7 per cento rispetto all'anno precedente, quando l'incremento era stato del 2,9 per cento. È aumentata la consistenza sia dei depositi (8,1 per cento), sia delle obbligazioni (11,7 per cento), il cui peso sulla raccolta complessiva è passato dal 17,8 al 18,3 per cento (tav. C6).

Il calo del divario di rendimento rispetto ai titoli di Stato ha favorito la crescita dei conti correnti (11,0 per cento). I pronti contro termine sono cresciuti del 18,1 per cento. Alla dinamica complessiva dei depositi bancari hanno contribuito i depositi delle famiglie consumatrici, aumentati del 9,3 per cento e, in misura più contenuta, quelli delle imprese non finanziarie e famiglie produttrici (5,7 per cento).

I titoli della clientela abruzzese depositati presso il sistema bancario alla fine del 2001 ammontavano, al valore nominale, a 9.140 milioni di euro, con tassi di crescita in rallentamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (2,5 per cento contro l'11,9 del 2000). Al netto degli strumenti finanziari emessi da banche la raccolta indiretta è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente (tav. 12).

Tav. 12

RACCOLTA BANCARIA DIRETTA E INDIRETTA					
<i>(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni e valori percentuali)</i>					
Voci	Consistenze		Var. %	Quote %	
	2000	2001		2000	2001
Raccolta diretta	11.374	12.368	8,7	63,4	65,3
di cui: <i>depositi</i>	9.351	10.108	8,1	52,1	53,4
<i>obbligazioni (1)</i>	2.023	2.260	11,7	11,3	11,9
Raccolta indiretta (1)(2)	6.567	6.562	-0,1	36,6	34,7
Totale	17.941	18.930	5,5	100,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
 (1) Al valore nominale. Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. - (2) Titoli di terzi in deposito o connessi alle gestioni patrimoniali bancarie al netto di quelli emessi dal settore bancario.

Il valore nominale dei titoli di terzi in deposito è aumentato del 2,2 per cento, mentre l'incremento dei titoli connessi con il risparmio gestito è stato più intenso e pari al 7,9 per cento (tav. C7). L'andamento è

riconducibile principalmente alla più sostenuta crescita delle obbligazioni (17,6 per cento), soprattutto all'interno dei titoli acquisiti direttamente dalla clientela regionale, e delle quote emesse da Organismi di investimento collettivo del risparmio (5 per cento; tav. 13)

Tav. 13

TITOLI IN DEPOSITO PER TIPOLOGIA (1) (2) (3)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Consistenze		Var. %
	2000	2001	
Titoli di Stato	2.976	2.761	-7,2
di cui: BOT	1.259	1.185	-5,9
CTZ	185	44	-76,2
CCT	324	353	9,0
BTP	1.194	1.136	-4,9
Obbligazioni	2.624	3.087	17,6
Certificati di deposito	38	30	-21,1
Azioni, Quote e Warrant	631	638	1,1
O.I.C.R. (4)	1.490	1.564	5,0
di cui: di diritto italiano	1.246	1.309	5,1
di diritto estero	242	255	5,4
Altri titoli	1.160	1.060	-8,6
Totale	8.919	9.140	2,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

(1) Al valore nominale. (2) Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (3) Sono inclusi anche i titoli di terzi in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie(4) Organismi di investimento collettivo del risparmio.

I titoli di Stato in deposito, sia acquisiti direttamente, sia connessi con il risparmio gestito, sono diminuiti del 7,2 per cento, soprattutto nella componente a tasso fisso e a più breve scadenza; sono infatti diminuiti i BOT (-5,9 per cento), i CTZ (-76,2 per cento) e in misura minore i BTP (-4,9 per cento), mentre i CCT sono aumentati del 9,0 per cento (tav.13). Il calo delle quotazioni azionarie e la maggiore incertezza presente sui mercati hanno influito sulle azioni, aumentate solo dell'1,1 per cento.

La composizione per emittente del portafoglio della clientela abruzzese mostra una lieve contrazione degli emittenti italiani e un incremento di quelli esteri, il cui peso è passato in un anno dal 7,6 al 10,4 per cento. Sono invece diminuiti i valori mobiliari emessi da organismi internazionali (-13,4 per cento; tav. 14).

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI
BANCARIE PER SOGGETTO EMITTENTE (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Emittenti	Consistenze		Quote %		Variazione 2000-2001
	2000	2001	2000	2001	
Italiani	7.915	7.884	88,7	86,3	-0,4
di cui: <i>Stato</i>	2.976	2.761	33,4	30,2	-7,2
<i>Banche</i>	2.352	2.578	26,4	28,2	9,6
<i>Soc. di gestione dei fondi comuni e SICAV</i>	1.250	1.309	14,0	14,3	4,7
Esteri	682	951	7,6	10,4	39,4
Organismi internazionali	322	279	3,6	3,1	-13,4
Totale	8.919	9.140	100,0	100,0	2,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM.

I tassi d'interesse

Secondo i dati rilevati su base campionaria dalla Centrale dei rischi, i tassi di interesse attivi a breve termine nella regione, dopo un incremento nel primo trimestre, sono scesi nel corso dell'anno al 7,6 per cento (tav. 15). Il differenziale con il complesso del Paese è lievemente aumentato.

I tassi a breve termine praticati alle famiglie consumatrici sono risultati pari al 9,3 per cento (9,2 per cento un anno prima); quelli alle società non finanziarie al 7,5 (tav. C8).

I tassi di interesse passivi nella regione si sono adeguati alle mutate condizioni monetarie, diminuendo di 0,8 punti percentuali, dal 2,3 per cento del dicembre 2000 all'1,5 per cento del dicembre 2001.

Rispetto al dicembre del 2000 lo spread tra tassi attivi e passivi nella regione è aumentato, da 5,2 a 6 punti percentuali

Nel dicembre del 2001, il tasso sui finanziamenti a medio e lungo termine è stato pari al 6,8 per cento, contro il 7,4 per cento di un anno prima.

TASSI DI INTERESSE E SPREAD IN ABRUZZO*(valori percentuali)*

Tassi di interesse	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Sett. 2001	Dic. 2001
attivi	7,56	8,35	8,15	8,05	7,56
passivi	2,32	2,37	2,23	1,92	1,54
spread	5,24	5,98	5,92	6,13	6,02

Fonte: Centrale dei rischi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2001 erano presenti in Abruzzo 47 banche, di cui 13 con sede legale nella regione. La dotazione degli sportelli a fine anno era pari a 574 unità, con una crescita del 4,0 per cento rispetto al 2000 (tav. C1). Le banche abruzzesi detenevano 281 sportelli, con un incremento del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo, le banche residenti coprivano il 29,9 per cento degli impieghi e il 56,1 per cento dei depositi; nel 2000 l'incidenza era stata del 28,2 per cento e del 54,7 per cento rispettivamente. In rapporto alla popolazione la dotazione di sportelli in Abruzzo è inferiore rispetto al dato nazionale (2.232 contro 1.978 abitanti per sportello).

Dal 1990, il numero degli sportelli è cresciuto del 73,4 per cento, passando da 331 a 574 unità. La crescita delle dipendenze bancarie si è accompagnata a una ricomposizione della presenza nel territorio tra aziende locali e aziende non locali, in favore di queste ultime. La quota degli sportelli delle banche con sede legale nella regione si è ridotta dal 70,1 per cento della fine del 1990 al 49,0 per cento della fine del 2001. Dal 1990 hanno avuto luogo cinque operazioni di fusione e sedici operazioni di incorporazione; per queste ultime, in nove casi l'acquisizione è avvenuta da parte di banche non regionali.

Uno studio econometrico condotto sui dati delle segnalazioni di vigilanza e della Centrale dei rischi ha evidenziato come le banche con sede nella regione, a parità di condizioni osservabili della clientela quali la localizzazione, la dimensione e il ramo di attività economica, presentino una rischiosità più contenuta e facciano meno ricorso ai vincoli quantitativi sul credito e alle garanzie collaterali, in particolare nei confronti delle imprese di minore dimensione. Lo studio avvalorerebbe l'esistenza di un accesso privilegiato alle informazioni rilevanti per un'efficace opera di selezione e monitoraggio degli affidati.

È proseguito lo sviluppo di canali alternativi di vendita e di contatto con la clientela, attraverso la rete di sportelli automatici.

Tav. 16

RETE DISTRIBUTIVA

(consistenze di fine anno e variazioni percentuali)

Tipologia	2000	2001	var. %
Sportelli	552	574	4,0
di cui: <i>banche locali</i>	273	281	2,9
<i>banche non locali</i>	279	293	5,0
POS (1)	10.238	14.237	39,1
ATM (1)	601	663	10,3
di cui: <i>presso sportelli bancari</i>	519	566	9,1
<i>presso imprese e enti</i>	59	54	- 8,5
<i>in luogo pubblico</i>	23	43	87,0
Servizi di Home e Corporate Banking (2)	19.741	48.681	146,6
di cui: <i>alle famiglie</i>	13.461	40.334	199,6
<i>alle imprese</i>	6.280	8.347	32,9
Servizi di Phone Banking (3)	31.286	44.949	43,7
di cui: <i>alle famiglie</i>	30.008	43.763	45,8
<i>alle imprese</i>	1.278	1.186	- 7,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza

(1) Numero di apparecchi attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli apparecchi. (2) Numero di collegamenti con i clienti. Servizi dispositivi e/o informativi prestati alla clientela per via telematica. Dati riferiti alla residenza della controparte. (3) Numero dei clienti che utilizzano il servizio, attivabile via telefono mediante l'attivazione di appositi codici. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I POS presso gli esercizi commerciali e gli sportelli automatici (ATM) sono aumentati del 39,1 e del 10,3 per cento. È notevolmente cresciuto il numero dei clienti che hanno usufruito dei servizi di *phone banking*, o di quelli di *home e corporate banking* (rispettivamente 43,7 e 146,6 per cento; tav. 16); gli oltre 40.000 collegamenti con le famiglie e gli 8.300 con le imprese hanno luogo nel 70 per cento dei casi tramite la rete Internet.

Il numero delle carte di credito utilizzate dai residenti in Abruzzo è cresciuto, in un anno, del 10,8 per cento. Sono aumentate sia le carte emesse direttamente dalle banche (11,7 per cento), sia quelle emesse dalle società finanziarie (10,4 per cento; tav. 17).

CARTE DI CREDITO*(consistenze di fine anno e variazioni percentuali)*

Voci	2000	2001	Var. %
	Emesse da banche		
Carte di credito in circolazione (1)	36.293	40.537	11,7
Esercizi convenzionati	15.216	17.670	16,1
	Emesse da società finanziarie (2)		
Carte di credito in circolazione (1)	88.821	98.060	10,4
Esercizi convenzionati	27.723	38.440	38,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza del titolare della carta. (1) Carte utilizzate almeno una volta l'anno. (2) Società iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario.

Le banche della regione

Principali aggregati patrimoniali. – Nella media del 2001 i prestiti erogati dalle banche con sede amministrativa in Abruzzo alla clientela sono cresciuti del 13,4 per cento (506 milioni di euro), in lieve decelerazione rispetto all'anno precedente.

All'aumento dei prestiti le banche hanno fatto fronte con l'aumento della raccolta complessiva, nelle componenti relative ai depositi (345 milioni di euro) e all'emissione di obbligazioni (185 milioni di euro) e, dal lato dell'attivo, con la riduzione dei titoli in portafoglio (138 milioni di euro). La posizione netta attiva sul mercato interbancario è cresciuta di 70 milioni di euro.

L'incidenza dei prestiti sui depositi è rimasta sui livelli osservati alla fine dello scorso anno (73,4 contro 73,7 per cento nel 2000)

Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti, alla fine dell'anno, è sceso dal 7 al 6,3 per cento. Complessivamente, le partite anomale, comprensive dei crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione, sono aumentate dell'1,1 per cento. La loro incidenza sui prestiti si è tuttavia ridotta di 1 punto percentuale, dal 10,7 al 9,7 per cento.

INDICATORI DI RISCHIOSITÀ DELLE BANCHE ABRUZZESI

Voci	dicembre 2000	dicembre 2001
	variazione percentuale sui dodici	
Sofferenze (1)	-21,6	0,7
Incagli	6,1	-2,4
Crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione	-22,6	25,0
Totale partite anomale (2)	-15,0	1,1
	valori percentuali	
Sofferenze su prestiti	7,0	6,3
Incagli su prestiti	3,1	2,7
Partite anomale su prestiti (2)	10,7	9,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in
(1) Comprendono gli effetti insoluti e al protesto. (2) Comprensive dei crediti ristrutturati o in corso di

I conti economici. – Nel 2001 il margine di interesse delle banche con sede in Abruzzo è aumentato del 5,6 per cento. La crescita è stata conseguita grazie all'aumento dei prestiti a clientela che ha consentito alle banche di beneficiare, nel complesso, di maggiori interessi attivi (12,3 per cento), pur in presenza di una crescita sostenuta di quelli passivi (23,3 per cento); in rapporto ai fondi intermediati il margine di interesse è sceso dal 3,2 al 3,1 per cento

Gli altri ricavi netti sono aumentati del 6,6 per cento per effetto dei maggiori proventi da negoziazione (33,3 per cento), mentre è diminuito l'apporto dei ricavi da servizi (-9,1 per cento). Il margine di intermediazione è aumentato del 5,8 per cento, scendendo dal 4,3 al 4,1 per cento in rapporto ai fondi intermediati.

Il risultato di gestione è aumentato del 16,9 per cento e dall'1,3 all'1,4 per cento in rapporto al totale dei fondi intermediati.

I costi operativi sono rimasti su valori pressoché analoghi a quelli dell'anno precedente. I costi per il personale bancario sono lievemente diminuiti (-0,7 per cento), pur in presenza di un incremento del numero di dipendenti dello 0,7 per cento.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 - Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.
- Tav. B2 - Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per settore.
- Tav. B3 - Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività.
- Tav. B4 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni.
- Tav. B5 - Imprese registrate, iscritte e cessate.
- Tav. B6 - Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 - Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia.
- Tav. C2 - Prestiti e depositi bancari per provincia.
- Tav. C3 - Prestiti e sofferenze per settore di attività economica.
- Tav. C4 - Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica.
- Tav. C5 - Prestiti e sofferenze per provincia e per sede legale delle banche.
- Tav. C6 - Raccolta bancaria per forma tecnica.
- Tav. C7 - Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie.
- Tav. C8 - Tassi bancari attivi per settore di attività economica.
- Tav. C9 - Tassi bancari passivi per forma tecnica.
- Tav. C10 - Principali voci di situazione delle banche con sede in regione.
- Tav. C11 - Impieghi e depositi delle banche con sede in regione.
- Tav. C12 - Conto economico delle banche con sede in regione.

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Eestero	Totale		
2000.....	81,9	2,3	-1,9	3,0	9,6	-12,3
2001.....	79,2	-6,7	-23,0	-8,6	-2,9	2,5
2000 - I trim. ...	81,5	-1,7	-1,2	-1,6	3,0	-8,2
II ".....	79,9	4,6	0,4	7,0	13,0	-10,9
III ".....	83,6	-2,0	-5,3	-1,6	10,3	-16,6
IV ".....	82,4	8,5	-1,4	8,1	12,1	-13,5
2001 - I trim. ..	81,0	2,3	-15,4	-0,5	6,6	-2,0
II ".....	79,8	-0,3	-15,1	-2,9	1,0	-4,7
III ".....	81,0	-10,4	-31,9	-13,4	-9,0	12,0
IV".....	74,9	-18,3	-29,5	-17,6	-10,4	4,9

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	39	31	-18,7	160	154	-3,7
Prodotti delle industrie estrattive	23	16	-33,0	13	15	15,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	231	235	1,8	189	231	22,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	422	576	36,5	225	289	28,6
Cuoio e prodotti in cuoio	143	138	-3,4	32	36	12,9
Prodotti in legno, sughero e paglia	22	22	-1,9	48	40	-18,4
Carta, stampa ed editoria	123	142	15,4	164	168	2,6
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	2	1	-49,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	282	349	23,6	646	576	-10,8
Articoli in gomma e materie plastiche	242	242	0,1	135	144	7,0
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	273	263	-3,7	58	57	-2,3
Metalli e prodotti in metallo	265	321	21,3	303	278	-8,2
Macchine e apparecchi meccanici	613	614	0,2	480	403	-16,1
Apparecchiature elettriche e ottiche	859	854	-0,6	665	545	-18,0
Mezzi di trasporto	1338	1354	1,2	758	756	-0,2
Altri prodotti manifatturieri	240	262	9,2	29	27	-4,5
Energia elettrica e gas	-	-	-	3	3	7,5
Prodotti delle altre attività	3	21	653,9	58	133	130,9
Totale	5117	5439	6,3	3967	3858	-2,8

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
2000.....	24	112	39	272	448	38	485	7,7	44,6
2001.....	28	113	43	285	469	29	498	5,7	45,6
2000 - gen. ...	29	118	41	260	448	42	490	8,7	45,2
apr. ...	21	112	38	278	449	37	486	7,5	44,6
lug. ...	21	108	33	279	442	37	479	7,7	44,0
ott.	26	110	42	273	451	35	486	7,1	44,6
2001 - gen. ...	28	116	44	275	463	35	498	7,1	45,7
apr. ...	26	114	39	289	468	21	489	4,3	44,9
lug. ...	31	113	43	294	481	27	508	5,4	46,5
ott. ...	29	109	45	283	467	31	497	6,2	45,5
Variazioni percentuali (1)									
2000.....	-14,8	1,8	8,6	2,6	2,6	-23,2	0,0	-2,3	-0,2
2001.....	16,2	0,8	11,1	4,9	4,9	-24,1	2,6	-2,0	1,0
2000 - gen. ...	-6,7	12,7	26,2	1,8	1,8	-24,7	-1,2	-2,7	-0,7
apr. ...	-25,8	0,1	1,8	3,0	3,0	-27,8	-0,2	-2,9	-0,4
lug. ...	-21,4	-3,9	11,1	2,3	2,3	-18,5	0,3	-1,8	-0,1
ott.	-6,3	-1,0	20,3	3,5	3,5	-20,6	1,3	-2,0	0,4
2001 - gen. ...	-4,0	-1,6	6,2	3,3	3,3	-17,1	1,6	-1,6	0,5
apr. ...	21,9	1,5	3,7	4,2	4,2	-42,1	0,7	-3,2	0,2
lug. ...	43,7	4,8	30,4	8,8	8,8	-26,4	6,1	-2,4	2,5
ott.	11,8	-1,4	7,4	3,3	3,3	-11,2	2,3	-0,9	0,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2001	Var. %	2001	Var. %
Agricoltura
Industria in senso stretto	2.447	118,7	3531	6,2
<i>Estrattive</i>	..	-63,3	144	-61,9
<i>Legno</i>	67	125,6	67	30,3
<i>Alimentari</i>	77	102,9	192	185,8
<i>Metallurgiche</i>	65	174,0	89	179,8
<i>Meccaniche</i>	1.662	314,6	1997	54,0
<i>Tessili</i>	46	-21,7	51	-13,0
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	121	-44,6	402	-63,2
<i>Chimiche</i>	66	-0,5	75	11,8
<i>Pelli e cuoio</i>	142	15,3	142	15,3
<i>Trasformazione di minerali</i>	115	-12,9	131	-0,3
<i>Carta e poligrafiche</i>	86	206,3	241	756,4
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	-	..	-
<i>Varie</i>	-	-	-	-
Costruzioni	130	58,9	394	57,0
Trasporti e comunicazioni	2	-85,7	8	-22,6
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	11	-57,3	15	-84,2
Gestione edilizia	819	-57,2	839	-84,2
Totale	3.407	66,0	4.788	3,9

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. B5

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	2000			2001		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicult. e pesca	1.613	2.138	39.806	1.295	2.036	39.149
Industria in senso stretto	767	797	16.223	848	848	16.549
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	765	788	16.029	846	839	16.354
Costruzioni	1.020	702	15.803	1.015	726	16.331
Commercio	2.075	2.127	34.756	2.016	2.022	35.137
Altri servizi	1.570	1.607	26.569	1.694	1.491	27.479
Non classificate	2.612	301	6.907	2.835	300	7.705
Totale	9.657	7.672	140.064	9.703	7.423	142.350

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

Tav. B6

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE
IMPRESE INDUSTRIALI**

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2000		2001		2002 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:	53	-5,2	138	3,4	118	-11,4
- <i>programmati</i>	26	-5,4	47	-8,9	-	-
- <i>realizzati</i>	26	-16,9	47	2,0	-	-
Fatturato	53	7,3	138	7,0	133	6,0
Occupazione	53	1,9	137	-0,2	118	0,0

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Rispetto al dato consuntivo.

Tav. C1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**

(consistenze di fine anno)

Province	1998		1999		2000		2001	
	banche	sportelli	Banche	sportelli	banche	sportelli	banche	Sportelli
L'Aquila	23	118	20	121	19	133	22	137
Chieti	19	130	20	135	18	144	19	152
Pescara	29	115	31	120	31	131	32	135
Teramo	21	127	23	138	23	144	24	150
Totale	51	490	50	514	46	552	47	574

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C2

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2000	2001	Var. %
Prestiti			
L'Aquila	2.310	2.261	-2,1
Chieti	3.277	3.328	1,6
Pescara	2.720	2.922	7,4
Teramo	3.016	3.209	6,4
Totale	11.323	11.720	3,5
Depositi			
L'Aquila	2.055	2.119	3,1
Chieti	2.522	2.720	7,9
Pescara	2.387	2.715	13,7
Teramo	2.387	2.554	7,0
Totale	9.351	10.108	8,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	272	178	-34,6	0	0	0,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	156	101	-35,3	4	3	-25,0	2,6	3,0
Finanziarie di partecipazione	41	25	-39,0	11	0	-100,0	26,8	0,0
Società non finanziarie e imprese individuali	7.936	8.181	3,1	832	738	-11,3	10,5	9,0
di cui: <i>agricoltura</i>	380	366	-3,7	92	78	-15,2	24,2	21,3
<i>industria in senso stretto</i>	3.673	3.718	1,2	305	273	-10,5	8,3	7,3
<i>costruzioni</i>	1.137	1.202	5,7	166	146	-12,0	14,6	12,1
<i>servizi</i>	2.746	2.895	5,4	269	241	-10,4	9,8	8,3
Famiglie consumatrici	2.918	3.235	10,9	256	220	-14,1	8,8	6,8
Totale	11.323	11.720	3,5	1.103	961	-12,9	9,7	8,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Prodotti agricoli, silvicult., pesca	380	366	-3,7	92	78	-15,2	24,2	21,3
Prodotti energetici	83	60	-26,7	1	1	0,0	1,2	1,7
Minerali e metalli	132	154	16,7	6	9	50,0	4,5	5,8
Minerali e prodotti non metallici	353	334	-5,4	37	30	-18,9	10,5	9,0
Prodotti chimici	182	178	-2,2	5	3	-40,0	2,7	1,7
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	366	397	8,2	19	19	0,0	5,2	4,8
Macchine agricole e industriali	226	190	-15,9	24	26	8,3	9,0	13,7
Macchine per ufficio e simili	39	40	2,6	7	7	0,0	17,9	17,5
Materiali e forniture elettriche	170	152	-10,6	16	14	-12,5	9,4	9,2
Mezzi di trasporto	405	427	5,4	8	5	-37,5	2,0	1,2
Prodotti alimentari e del tabacco	612	642	4,9	70	61	-12,9	11,4	9,5
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	492	570	15,9	69	59	-14,5	14,0	10,4
Carta, stampa, editoria	115	120	4,3	11	9	-18,2	9,6	7,5
Prodotti in gomma e plastica	255	198	-22,4	9	13	44,4	3,5	6,6
Altri prodotti industriali	242	256	5,8	23	17	-26,1	9,5	6,6
Edilizia e opere pubbliche	1.137	1.202	5,7	166	146	-12,0	14,6	12,1
Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	1.423	1.487	4,5	161	140	-13,0	11,3	9,4
Alberghi e pubblici esercizi	328	347	5,8	40	38	-5,0	12,2	11,0
Trasporti interni	171	167	-2,3	13	12	-7,7	7,6	7,2
Trasporti marittimi ed aerei	27	40	48,1	0	0	0,0	-	-
Servizi connessi ai trasporti	27	33	22,2	1	1	0,0	3,7	3,0
Servizi delle comunicazioni	8	7	-12,5	1	1	0,0	12,5	14,3
Altri servizi destinabili alla vendita	762	814	6,8	52	48	-7,7	6,8	5,9
Non attribuita	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.935	8.181	3,1	831	737	-11,3	10,5	9,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER PROVINCIA
E PER SEDE LEGALE DELLE BANCHE**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Province	Prestiti		Variazione 2000-01	Sofferenze		Variazione 2000-01	Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001		2000	2001		2000	2001
Banche locali								
L'Aquila	569	576	1,2	102	97	-4,9	17,9	16,8
Chieti	1.032	1.131	9,6	49	54	10,2	4,7	4,8
Pescara	819	935	14,2	69	65	-5,8	8,4	7,0
Teramo	771	841	9,1	24	27	12,5	3,1	3,2
Totale	3.191	3.483	9,2	244	243	-0,4	7,6	7,0
Banche non locali								
L'Aquila	1.741	1.685	-3,2	303	208	-31,4	17,4	12,3
Chieti	2.245	2.197	-2,1	180	167	-7,2	8,0	7,6
Pescara	1.901	1.987	4,5	162	153	-5,6	8,5	7,7
Teramo	2.245	2.368	5,5	214	190	-11,2	9,5	8,0
Totale	8.132	8.237	1,3	859	718	-16,4	10,6	8,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	9.351	10.108	8,1
di cui: <i>conti correnti</i>	5.320	5.906	11,0
<i>Certificati di deposito</i>	857	930	8,5
<i>Pronti contro termine</i>	843	996	18,1
Obbligazioni (2)	2.023	2.260	11,7
Totale	11.374	12.368	8,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	8.462	8.647	2,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.859	2.635	-7,8
<i>obbligazioni</i>	2.601	3.059	17,6
<i>azioni e quote</i>	624	633	1,4
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.192	1.257	5,5
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	457	493	7,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	117	126	7,7
<i>obbligazioni</i>	23	28	21,7
<i>azioni e quote</i>	7	5	-28,6
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	298	307	3,0
Totale	8.919	9.140	2,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Tav. C8

**TASSI BANCARI ATTIVI
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Settori	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Finanziamenti a breve termine	7,56	8,35	8,15	8,05	7,56
Amministrazioni pubbliche	8,50	9,36	7,41	6,24	6,40
Società finanziarie e assicurative (2)	4,99	7,12	5,64	6,45	6,07
Finanziarie di partecipazione (3)	9,49	9,57	10,10	10,12	9,54
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	7,54	8,29	8,12	8,01	7,49
di cui: <i>industria</i>	6,66	7,66	7,40	7,30	6,93
<i>costruzioni</i>	8,13	8,63	8,54	8,46	7,50
<i>servizi</i>	8,95	9,10	9,10	8,92	8,35
Famiglie consumatrici e altri	9,21	9,88	9,39	9,32	9,27
Finanziamenti a medio e a lungo termine	7,40	6,25	6,78	6,22	6,85
operazioni accese nel trimestre	6,23	5,73	5,95	5,22	5,39
operazioni pregresse	7,44	6,27	6,80	6,31	6,90

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

Tav. C9

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)

(valori percentuali)

Categorie di deposito	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Depositi liberi	1,73	1,80	1,67	1,41	1,42
Conti correnti liberi	1,90	1,95	1,94	1,65	1,28
Depositi vincolati	4,62	4,41	4,08	3,87	3,30
di cui: <i>certificati di deposito</i>	4,45	4,21	3,69	3,64	3,38
Altre categorie di deposito	3,20	3,41	3,81	3,66	3,12
Totale	2,32	2,37	2,23	1,92	1,54

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Attivo					Passivo			
	Prestiti			Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi		di cui: incagli						
2000 - dic.	4.052	3.768		127	284	1.727	962	5.496	594
2001 - gen. ...	4.100	3.817		283	1.847	730	5.385	597	148
feb. ...	4.155	3.873		282	1.870	601	5.406	641	104
mar. ...	4.180	3.897		284	1.766	748	5.473	658	97
apr. ...	4.235	3.951		285	1.801	748	5.570	665	122
mag. .	4.203	3.908		294	1.865	746	5.585	669	118
giu. ...	4.274	3.978	138	296	1.828	683	5.513	681	111
lug. ...	4.329	4.033		296	1.833	810	5.677	697	183
ago. ...	4.320	4.024		296	1.945	753	5.728	713	178
set. ...	4.325	4.025		300	1.950	817	5.810	731	139
ott.	4.370	4.064		306	1.868	1.036	5.890	740	209
nov. ...	4.451	4.159		292	1.915	1.097	5.895	763	218
dic. ...	4.543	4.257	124	286	1.845	1.036	6.191	788	205

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Impieghi		Depositi			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine passivi	Certificati di deposito
2000 - dic.	1.898	1.871	2.770	1.559	547	621
2001 - gen.	1.930	1.887	2.595	1.519	615	656
feb.	1.963	1.910	2.585	1.496	662	662
mar.	1.961	1.936	2.629	1.479	696	669
apr.	1.993	1.957	2.741	1.495	674	660
mag.	1.918	1.990	2.714	1.474	726	671
giu.	1.976	2.002	2.659	1.471	717	667
lug.	2.038	1.994	2.811	1.478	730	658
ago.	2.027	1.998	2.759	1.483	819	667
set.	2.007	2.018	2.846	1.486	811	668
ott.	2.023	2.040	2.943	1.494	778	676
nov.	2.056	2.103	2.868	1.496	832	698
dic.	2.144	2.113	3.157	1.571	747	716

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Voci	2000	2001	Var. %	% su f.i.t. (1) 2001
Interessi attivi	431	484	12,3	4,95
Interessi passivi	146	180	23,3	1,84
Saldo operazioni di copertura	1	-2	-300,0	-0,02
Margine di interesse	286	302	5,6	3,09
Altri ricavi netti	91	97	6,6	0,99
di cui: <i>da negoziazione</i>	15	20	33,3	0,20
<i>da servizi</i>	44	40	-9,1	0,41
Margine di intermediazione	377	399	5,8	4,08
Costi operativi	259	261	0,8	2,67
di cui: <i>per il personale bancario</i>	153	152	-0,7	1,56
Risultato di gestione	118	138	16,9	1,41
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	-46	-110	139,1	-1,13
Utile lordo	72	28	-61,1	0,29
Imposte	40	23	-42,5	0,24
Utile netto	32	5	-84,4	0,05
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali	8.816	9.773	10,9	
Numero dei dipendenti bancari	2.788	2.808	0,7	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi intermediati totali.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B1; Figg. 1, 2, 3.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B2.

Commercio con l'estero (cif-fob) per branca

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B3.

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Tav. B6.

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1.700 imprese con 50 addetti o più; da

quest'anno la rilevazione è stata estesa a circa 1.000 imprese industriali con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 addetti. Nel complesso 138 imprese vengono rilevate in Abruzzo. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C9, C10, C11, C12

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti

correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C8, C9

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire (77.469 euro).

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire (10329 euro). I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Tav. 9.

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 150 milioni (77.469 euro). Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tav. C3 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 13 banche con sede in Abruzzo.